ComunitàdiSanMartinoalCampo

ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO

BILANCIO SOCIALE 2020

Bilancio Sociale
a cura del Centro Studi

Redatto da:
Centro Studi della Comunità di San Martino al Campo

Layout e impaginazione:
Giotto Enterprise - Trieste
www.giottoenterprise.it

INDICE

Lettera del Fondatore 4

Lettera del Presidente 6

Introduzione 8

Mission e vision 10

I cambiamenti dell'anno 2020 13

Uno sguardo al futuro 16

Il nostro lavoro 19

- Area accoglienza 21
- Area ascolto, assistenza ed accompagnamento 24
- Area formazione, progettazione e prevenzione 27

Le risorse umane 30

- Governance ed organizzazione 33

Le risorse economiche 34

- Schema di bilancio 40
- Relazione dell'organo di controllo 42

Lettera del Fondatore

Fare un bilancio significa, nel tempo, porre un punto fermo, chiederci dove siamo arrivati, e soprattutto come intendiamo andare avanti per puntare a nuovi obiettivi.

L'aggettivo "sociale" rivela che il bilancio viene fatto da un gruppo di soci, amici, sodali, che, tempo prima, si è trovato per raggiungere mete comuni ritenute possibili e soprattutto utili per una giusta causa. Credo che, seppur in un "anno orribile", con fatica, pari e, per certi versi, superiore a tempi precedenti, siamo riusciti a fare centro. Le fragilità, i limiti, le precarietà, fanno parte dei nostri bilanci. Quindi nessuna meraviglia se abbiamo dovuto registrare nel 2020 ritardi, perplessità, ma anche coraggio di fronte a situazioni inaspettate. Niente di strano, si potrebbe dire, visto che la maggior parte delle persone, specialmente le più deboli, si son trovate spiazzate di fronte alle nuove situazioni imposte dal Covid 19.

Come più volte ribadito, l'essere Comunità, sentirci "NOI", ci ha aiutato molto e, ancora una volta, ci ha fatto provare l'aspetto insito in una comunità quando è veramente viva e vitale: quello di cogliersi come FRATERNITA'. La fraternità ci parla di stretta vicinanza, di comprensione, di accoglienza incondizionata, di tenerezza, di cordialità.

È questo il clima che ci pare di aver percepito mentre eravamo intenti a raccogliere i "pezzi" del presente bilancio, che, per qualche istante, ha voluto volgersi indietro per guardare, con sguardo generoso e grato, ai cinquant'anni trascorsi nell'accoglienza, nell'ascolto e nella condivisione dei destini di tanti amici in difficoltà. Vivere il presente, con una "sbirciatina" a ciò che è stato e che siamo stati, per progettare il tempo che verrà, fa sì che il "Bilancio Sociale 2020" rappresenti una pedana da cui ripartire con rinnovato entusiasmo e fiducia maturata nel tempo.

Uno degli ingredienti del rilancio sarà la cura della QUALITA' della risposta. Più che l'efficienza e l'efficacia dell'intervento, deve starci a cuore la qualità della relazione che comprende "anche" competenza oltre che interesse alla persona con la quale entriamo in rapporto. Poche parole, quindi, per di più... balbettate, perché pronunciate nell'incertezza del presente e di un probabile futuro segnato da interrogativi ragionevolmente preoccupati. Il segreto, per mantenere l'equilibrio, sta nel tenerci per mano, contando sui piccoli passi, sulla fiducia riposta l'uno nell'altro, nella certezza che tanta sofferenza finirà e che, forse, se sapremo farne tesoro, ne usciremo più forti e un po' migliori.

L'uomo e la donna custodiscono in sé risorse, maturate anche nell'esperienza di vita, in grado di mettersi in gioco nei momenti più difficili della storia personale e collettiva. L'oggi così drammatico, potrà farci riscoprire in maniera più incisiva, determinante, certamente meno sfumata e banalmente scontata, la SOLIDARIETA' che, da parola abusata e spesso ... in coda a discorsi più o meno ufficiali, continuerà ad essere pratica quotidiana nell'incontro con l'altro. Solidarietà, vicinanza, condivisione, fraternità sono le parole dell'autentica interpretazione di questo bilancio sociale. Il rilancio della Comunità dopo cinquant'anni di vita rinnoverà lo "smalto" della nostra presenza in questa città.

Volontari, operatori, educatori, amministratori, amici, benefattori e simpatizzanti continueranno a dar senso ad un'azione iniziata timidamente molto tempo fa e a mantenere, ancor oggi, posizioni di servizio umile e discreto.

don Mario Vatta

Lettera del Presidente

Definire il 2020 un anno particolare è perfino riduttivo. Tutti, sia persone che organizzazioni, sono stati travolti dalla pandemia, le prime nel corpo e negli affetti, le seconde nella gestione delle proprie attività. Anche in Comunità, sia per quanto riguarda le persone, che l'istituzione, è stato un anno molto difficile.

Ben altre erano le aspettative per il 2020, l'anno in cui si dovevano celebrare i 50 anni dalla fondazione, l'anno in cui avremmo voluto rinnovare attorno alla Comunità l'affetto e l'attenzione di chi ci segue da tempo e la curiosità di chi ancora non ci conosce, cogliendo l'occasione per informarli di cosa abbiamo fatto in questi "primi 50 anni" e di cosa intendiamo ancora realizzare. Nulla di tutto ciò. Con grande rammarico le manifestazioni pubbliche programmate sono state cancellate, gli incontri rinviati.

Già dai primi giorni di marzo 2020, nel volgere di poche ore, la quotidianità del nostro operare è stata rivoluzionata. I volontari a casa, per tutelare se stessi, gli ospiti e gli operatori professionali delle Case e dei Sevizi. Siamo stati costretti a chiuderci nelle nostre abitazioni, come formula di garanzia fortemente raccomandata ma chiaramente problematica per chi un alloggio non ce l'ha. Per contribuire ad affrontare il problema sanitario e sociale, in collaborazione col Comune, si è reso necessario trasformare urgentemente l'accoglienza a rotazione in accoglienza stanziale. Una ulteriore difficoltà sono stati i distanziamenti da rispettare nelle strutture, l'attenzione alle regole di sicurezza, non semplici da organizzare, le nuove modalità di rapporti.

I volontari hanno compreso l'opportunità di fare un passo indietro, salvo poi ritornare in servizio quando il contesto organizzativo e autorizzativo è risultato più chiaro. Gli operatori, dipendenti e soci lavoratori della Cooperativa Germano, hanno saputo gestire con competenza il momento difficile, trovandosi senza il supporto dei volontari. Gli accolti hanno recepito la necessità di rispettare le regole, per difendere se stessi e gli altri, cosa spesso non facile da parte di persone talvolta già in situazione problematica per pregresse situazioni personali.

Il risultato è stato più che positivo, se è vero che in Comunità i casi di contagio si sono contati sulle dita di una mano, mentre l'infezione avrebbe potuto rappresentare un problema drammatico. Probabilmente ci ha aiutato un po' di fortuna o, come è convinto don Mario, l'aiuto di Qualcuno che ci vuole bene.

Eppure incredibilmente questo evento così inaspettato e lacerante è stato per certi versi costruttivo. Come tutte le vicende della vita, anche quelle negative possono essere occasione di crescita: si è riscontrata una rinnovata solidarietà tra le persone, la capacità di affrontare in tempi brevissimi la situazione nuova e inaspettata, lo stimolo di una sfida contro un nemico invisibile.

I sostenitori, cui va il nostro più vivo ringraziamento, non sono venuti meno: dalla Regione al Comune, con cui abbiamo costruttivamente collaborato, dalle Fondazioni, CRTrieste in particolare, alle aziende, ai donatori grandi e piccoli, sia di risorse economiche che di beni in natura; a tutti vorremmo aver dimostrato che dopo 50 anni siamo ancora una realtà vitale, reattiva, flessibile, che intende continuare a giocare un ruolo importante nel futuro del welfare locale.

Claudio Calandra di Roccolino

Introduzione

Il Bilancio Sociale vuole raccontare un anno della nostra storia, dodici mesi di vita vissuta insieme alle persone in un momento così particolare e difficile come è stato il 2020. Troverete in questa parte introduttiva i valori e la mission che hanno sempre caratterizzato la Comunità di San Martino al Campo, le linee che ne hanno guidato l'operatività in questo lungo cammino insieme alle persone in difficoltà. Nonostante la particolarità di questo anno ci sono comunque state delle novità, alcune dettate proprio dalla situazione sanitaria che stiamo vivendo. Nell'anno del lockdown, in cui tutto il mondo si è fermato, ci piace constatare che il mondo del volontariato sia riuscito a restare in movimento, a creare nuove risposte a nuovi bisogni. Così è stato, e ve lo raccontiamo in questa introduzione, insieme ai nostri progetti per il futuro.

Nonostante tutto, la Comunità continua a "buttare il cuore oltre l'ostacolo" e ad immaginare nuovi servizi, nuovi progetti che possano rispondere ad esigenze diverse, a necessità scaturite dalla difficile situazione che ci ha accompagnati in questo tempo. È stato un anno particolare che ha segnato profondamente anche la nostra realtà, come potrete leggere nel secondo capitolo "Il nostro lavoro", dove si approfondisce la concretezza delle attività della Comunità e si evidenzia la quantità del lavoro svolto. Attraverso la lettura di questo capitolo è possibile entrare nel cuore pulsante della vita della Comunità in quanto ripercorre tutte le nostre strutture e servizi, sia con una loro breve descrizione, sia con i dati numerici delle attività.

Per svolgere tutto il nostro lavoro sono necessarie le persone, che restano al centro delle nostre intenzioni. Il terzo capitolo, "Le risorse umane", illustra infatti quali e quante persone hanno contribuito alla realizzazione del nostro progetto. Potrete constatare l'eterogeneità dei protagonisti della nostra storia, un'eterogeneità che noi consideriamo ricchezza perché è solo nella condivisione con chi è diverso da noi che possiamo far crescere l'umanità ed ampliare la visione di ciascuno. Ognuno vive le esperienze in modo diverso e con un sguardo personale, filtrato dal proprio vissuto, più o meno difficile, portando quel valore aggiunto che dona all'altro uno sguardo diverso, lo sguardo dell'altro. Nell'ultimo capitolo, "Le risorse economiche", vengono messe in evidenze la risorse necessarie per la realizzazione del nostro lavoro, viene evidenziato, secondo il principio della trasparenza, in quali ambiti vengono investiti i soldi, sia quelli pubblici, derivanti da contributi e convenzioni, che quelli privati, derivanti dalle donazioni di che vuole essere parte della Comunità con un gesto concreto.

Per l'elaborazione di questo Bilancio Sociale sono stati raccolti i dati inerenti le attività svolte da gennaio a dicembre 2020. La raccolta dei dati è avvenuta grazie alla registrazioni quotidiane delle attività svolte nelle singole strutture e servizi dell'associazione e in seguito ri-elaborate per fornire dati aggregati ed esplicativi dell'impatto generato dal lavoro svolto. Durante l'anno associativo 2020 la Comunità ha continuato a perseguire le attività statutarie previste dall'art. 5 della Riforma del Terzo Settore come declinate nell'art. 3 dello Statuto dell'associazione.

Mission e vision

La Comunità di San Martino al Campo ha sempre messo al centro del proprio agire la persona, sia essa accolto, operatore, volontario. La persona con tutto il suo bagaglio personale, con le sue sofferenze, i suoi difetti e i suoi pregi, il suo dolore e la sua gioia, le sue potenzialità e i suoi limiti. È dall'incontro con la persona che nasce la relazione, ed è sulla relazione che si fonda e cresce il lavoro e l'impegno della Comunità in questi cinquant'anni.

Ascolto, accoglienza e condivisione sono le tre parole che rappresentano ed incarnano l'agito della Comunità.

Saper ascoltare è un dono naturale, prezioso per chi lo possiede, ma è anche un'arte che si può imparare con umiltà e pazienza. Ascoltare l'altro significa andare oltre al mero significato del termine. Per la Comunità di San Martino al Campo l'ascolto non va fatto solo con le orecchie, ma soprattutto con la testa e con il cuore. Il filtro della testa, che ci aiuta a razionalizzare quello che ascoltiamo e quello del cuore, che ci serve per empatizzare con il nostro interlocutore, entrambi trasformano l'ascolto in un gesto di comprensione. Quando qualcuno viene a raccontarci una propria sofferenza, un proprio problema, la tentazione è quella di rispondere subito, cercare di risolvere il problema. In questi anni di vita di Comunità abbiamo imparato che le risposte non sono sempre possibili, abbiamo imparato che il primo obiettivo dell'ascolto è fare proprie le parole dell'altro, il primo aiuto che vogliamo dare agli altri è riconoscerli come persone partendo dall'ascoltare realmente le loro parole e quello che le parole nascondono.

Accogliere è il pilastro su cui si fonda la Comunità. Aprire, letteralmente, la porta di una casa a chi cerca un porto dove riposare, vuol dire riconoscere l'importanza dello stare assieme, del dividere il poco o il molto che abbiamo con chi, in quel momento, sente di non avere nulla. Nelle nostre strutture residenziali si respira aria di casa, di famiglia allargata che è capace di accoglierti nel momento della solitudine, ma è anche capace di spronarti e accompagnarti in un percorso di crescita e di autonomia.

Condividere la quotidianità è quello che ci rende Comunità. La condivisione degli spazi, dei pasti, ma anche dei pensieri e dei sentimenti ci aiuta ad accomunare risorse ed energie per affrontare le difficoltà. Le persone che incontriamo, spesso, non hanno esperienza di condivisione ma piuttosto di soprusi e privazioni, quindi vivono un'esperienza completamente nuova. Il nostro obiettivo è quello di aiutarli a condividere il loro mondo con il mondo di operatori e volontari perché questi due mondi, così lontani e diversi, si mescolino e si contaminino per crearne un terzo, nuovo e arricchito dall'esperienza di entrambi. La condivisione viene messa in atto dalla Comunità stessa nel lavoro di rete che riteniamo necessario per lo svolgimento del nostro lavoro.

La stretta collaborazione con i servizi comunali e sanitari del territorio, con altre associazioni che a Trieste si occupano di disagio, con le cooperative sociali attive in ambiti condivisi, ci permette di agire in maniera capillare e coordinata al fine di raggiungere dei risultati di sempre maggiore portata sia quantitativa che qualitativa.

Inoltre il rapporto con il CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza), che la Comunità ha contribuito a fondare nel 1982, ci permette di avere un respiro nazionale e formativo sui temi sociali che influenzano il lavoro quotidiano e contribuiscono alla professionalità del personale dipendente e volontario.

I cambiamenti dell’anno 2020

L'avvento della pandemia e del lockdown ha avuto ripercussioni su tutti i servizi della Comunità, ma in particolare è stato determinante per il servizio svolto dal Centro Diurno per persone senza dimora. Il Centro Diurno infatti vedeva l'avvicendarsi di un elevato numero di persone all'interno della struttura che non permetteva in nessun modo un distanziamento sociale adeguato, infatti con il primo lockdown, nel mese di marzo 2020, il Centro Diurno si è visto costretto ad interrompere la sua attività di accoglienza.

Nello stesso periodo sono iniziati dei momenti di confronto e condivisione tra gli operatori e i volontari sulla necessità di trovare una soluzione per i senza dimora che non avevano un posto dove trascorrere la giornata andando incontro a sanzioni dovute alla violazione della normativa anticovid. Anche il Comune di Trieste ha iniziato a riflettere su questo problema e ha chiesto la disponibilità alla Comunità di rivedere l'impianto di accoglienza a bassa soglia che comprendeva il Centro Diurno e il Dormitorio. La proposta del Comune era quella di fornire la possibilità ad un certo numero di persone senza dimora di usufruire dell'accoglienza notturna e diurna al fine di evitare che queste girassero per la città tutto il giorno rischiando il contagio e la sanzione. La Comunità ha accettato questa proposta e da maggio 2020 il servizio di bassa soglia offerto dalla Comunità di San Martino al Campo consiste nell'accoglienza notturna di 16 persone presso il Dormitorio e di 16 persone presso il Centro Diurno. Per queste persone, che per entrare in accoglienza devono essere sottoposte a tampone e/o a quarantena, viene messo a disposizione il Centro Diurno nelle ore diurne, dove viene offerto loro anche il pranzo, per poter trascorrere la giornata in un luogo sicuro.

Questo cambiamento si è ripercosso notevolmente sulla tipologia di intervento che veniva offerta dagli operatori del Centro Diurno che, precedentemente alla pandemia, svolgevano un'accoglienza emergenziale e ad altissima rotazione. In questo nuovo assetto le persone rimangono stanziali per periodi medio-lunghi e quindi si riesce ad instaurare un rapporto con loro e ad intervenire per aiutarle in un percorso di sostegno volto innanzitutto a riordinare la loro situazione burocratica, (documenti, isee, permessi di soggiorno, ecc.) e medica, spesso compromessa dalla vita di strada. Secondariamente si ha la possibilità di proporre dei percorsi di autonomia per il rientro in uno stile di vita maggiormente adeguato all'età e allo stato di salute spesso precario.

Anche la prosecuzione del "Progetto Caleidoscopio", ospitato presso Casa Brandesia e dedicato a giovani tra i 18 e i 25 anni che, privi di una rete famigliare di sostegno, dovevano ancora completare il loro percorso di autonomia lavorativa e abitativa, è stata messa a dura prova dalla pandemia.

In particolare il lockdown della primavera, oltre ad imporre la clausura ai ragazzi già in accoglienza, ha ostacolato anche la possibilità di nuovi ingressi e di presenze

diurne. E' stato quindi sfruttato al massimo il periodo estivo sia per valorizzare gli spazi esterni della struttura proponendo delle attività laboratoriali aperte anche a giovani di quella fascia di età non residenti nella Casa, inseriti – a causa di diverse problematiche - in percorsi educativi finalizzati all'inclusione sociale, sia per risistemare l'interno della struttura procedendo anche al rinnovo di alcuni arredi. Questi necessari cambiamenti in corso d'opera, dovuti alla pandemia, hanno consentito e obbligato l'accelerazione di alcuni percorsi orientando i giovani verso l'uscita dall'accoglienza entro la fine dell'anno.

Uno sguardo al futuro

Guardando al futuro la Comunità vuole farlo con speranza e per questo vuole continuare ad agire sulle giovani generazioni che rappresentano la speranza del domani. Sono due i progetti che si vorrebbero realizzare nel 2021, entrambi rivolti ai giovani ed entrambi centrati sull'importanza della formazione.

Il primo progetto – che si presenta come una nuova edizione, rivisitata e corretta, del progetto Caleidoscopio – punta su una proposta di accoglienza residenziale breve ma intensa dal punto di vista dell'accompagnamento educativo, per neo maggiorenni che hanno trascorso parte dell'infanzia o dell'adolescenza fuori famiglia, quindi in comunità di accoglienza per minori, a causa di difficoltà all'interno della famiglia o perché immigrati da minorenni non accompagnati.

L'obiettivo principale del progetto è sostenere questi ragazzi in un percorso volto all'autonomia abitativa e lavorativa, previo l'ottenimento di una qualche qualifica di tipo professionale o, comunque, di una adeguata formazione. Per questo motivo i ragazzi accolti dovranno già essere impegnati in un percorso di tipo formativo (scuola professionale, scuola superiore diurna o serale, ecc.) e dimostrare un vero interesse alla conclusione del loro percorso. Confrontandoci con realtà formative del territorio, in particolare con il Ciofs, abbiamo constatato che spesso questi ragazzi, una volta usciti dal percorso di accoglienza dedicato ai minori, interrompono il percorso di studi o di tirocinio formativo che stavano svolgendo perché troppo impegnati ad affrontare i problemi di prima necessità come l'abitazione, il vitto, ecc., creando un circolo vizioso in cui meno ti formi e meno possibilità hai di accedere al mondo del lavoro, meno possibilità hai di procurarti l'indispensabile per vivere.

Attraverso l'abitare condiviso e il sostegno degli educatori si vogliono aiutare i ragazzi ad acquisire consapevolezza rispetto ai propri bisogni, alle proprie necessità e ai mezzi adeguati per sostenersi.

Il secondo progetto vede come protagonisti i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado e si svolgerà all'interno delle scuole. La Comunità da molti anni lavora con i ragazzi per combattere la dispersione scolastica e recuperare la formazione dei giovanissimi in conclamato abbandono. Siamo convinti che lavorare sulla prevenzione sia sempre una scelta vincente. Per questo motivo vorremmo creare un progetto, in collaborazione con la scuola, di dopo scuola socio-educativo, che non punti solo sulla parte didattica ma ponga l'attenzione anche al contesto di vita dei ragazzi e alle loro esigenze educative.

I problemi dei ragazzi non sono solo legati alle difficoltà di apprendimento, ma spesso dietro a queste ci sono problematiche familiari e sociali molto rilevanti che portano i giovani studenti al rifiuto della scuola e a comportamenti oppositivi e

fortemente disturbanti per sé e per gli altri. Intervenendo direttamente nel momento in cui i ragazzi ancora frequentano la scuola, è possibile lavorare con loro su diverse dimensioni, quella didattica sicuramente ma anche quella emotiva e relazionale, per prevenire un precoce abbandono scolastico che si trasforma poi in una scarsa possibilità di entrare nel mondo del lavoro e un grosso rischio di avvicinarsi a situazioni al limite della legalità. La scuola metterà a disposizione gli spazi e la collaborazione degli insegnanti per agire in continuità ed in sinergia.

Sono due progetti importanti che ci stanno molto a cuore e che cercheremo di realizzare con grande impegno.

Il nostro lavoro

AREA ACCOGLIENZA

È costituita dalle strutture in cui le persone vivono per un determinato periodo di tempo in modo residenziale. Agli accolti viene fatta una proposta di abitare condiviso che prevede il coinvolgimento di ciascuno in base alle proprie potenzialità. Il percorso vuole accompagnare gli ospiti ad un'autonomia lavorativa ed abitativa e alla ricostruzione di una adeguata rete sociale. Ad ogni casa corrisponde una tipologia di accoglienza.

AREA ASCOLTO, ASSISTENZA ED ACCOMPAGNAMENTO

È costituita da tutte le progettualità finalizzate a sostenere persone che presentano diversi bisogni. I servizi hanno obiettivi precisi e sono destinati a target di beneficiari molto eterogenei. Le attività sono accomunate dalla richiesta di coinvolgimento delle persone che chiedono sostegno, in quanto l'obiettivo è quello di accompagnarle verso l'autonomia personale e la costruzione di una situazione di vita il più possibile slegata dall'assistenzialismo.

AREA FORMAZIONE, PROGETTAZIONE E PREVENZIONE

È costituita dalle azioni finalizzate alla prevenzione, formazione, comunicazione, promozione e progettazione in ambito socio-educativo. Comprende inoltre le attività e i servizi rivolti ai giovani in dispersione scolastica.

UFFICI DELLA SEDE:

È un'area trasversale a tutti i servizi e le strutture comunitarie, comprende gli uffici che rendono effettivamente possibile tutto "Il nostro lavoro"

• **Ufficio di coordinamento**:
collega fra loro i servizi della Comunità, cura i rapporti con l'esterno, cura la gestione del personale e si interfaccia con il Comitato Esecutivo

• **Ufficio di amministrazione**:
cura tutto l'aspetto economico della Comunità

• **Segreteria:**
cura il contatto con i fornitori e l'aspetto manutentivo dell'Organizzazione, veicola le comunicazioni verso soci e volontari e supporta il lavoro del servizio ritiro alimenti

Area accoglienza

- Villa Stella Mattutina: per persone in emergenza abitativa
- Casa Samaria: per persone provenienti dalla strada
- Appartamento solidale "Casa San Giusto": per persone con disabilità mentale e/o deficit cognitivo
- Progetto Caleidoscopio: per giovani tra i 18 e i 25 anni in condizioni di disagio psico-sociale
- Appartamenti di passaggio: per persone in attesa di una sistemazione abitativa definitiva
- Dormitorio Centro San Martino e Centro Diurno per senza fissa dimora: per persone senza tetto

Il contesto pandemico ha sicuramente rivoluzionato la quotidianità degli accolti in struttura residenziale, ma non ha inciso in senso quantitativo sul numero totale delle accoglienze.

Per contro, invece, la pandemia - e soprattutto le misure di contrasto decise dalle Istituzioni sia a livello nazionale, sia a livello locale - ha comportato una radicale modifica nell'accoglienza notturna del dormitorio Centro San Martino e di quella diurna del sottostante Centro Diurno per senza fissa dimora che da anni offrono risposte ai bisogni primari delle persone senza tetto.

A partire da maggio 2020 le due strutture hanno dovuto riorganizzarsi "in tandem" per creare un unico centro residenziale di bassa soglia finalizzato a garantire un rifugio accessibile sulle 24 ore alle persone in emergenza abitativa per evitare di farle gravitare sulla strada con tutto ciò che ne consegue a livello di diffusione del virus. È il Comune di Trieste, che sostiene economicamente le strutture, a proporre alla Comunità di San Martino al Campo i beneficiari per un numero massimo di 32 persone.

Il fatto che questi due servizi non lavorino più su una rotazione veloce dell'utenza giustifica i numeri estremamente più bassi rispetto agli anni precedenti osservabili nella tabella dedicata all'accoglienza notturna.

ACCOGLIENZA RESIDENZIALE

Villa Stella Mattutina	23
Casa Samaria	15
Appartamento solidale "Casa San Giusto"	5
Progetto Caleidoscopio	7
Appartamenti di passaggio	3
N° totale accolti	**53**

Maschi	45
Femmine	8
Meno di 30 anni	12
31 - 50 anni	12
51 - 60 anni	18
Più di 60 anni	11
Italiani	31
Stranieri	22
N° totale accolti	**53**

ACCOGLIENZA NOTTURNA

Maschi	107
Femmine	31
Meno di 30 anni	39
31 - 50 anni	53
51 - 60 anni	18
Più di 60 anni	29
Italiani	17
Stranieri	16
N° totale accolti	**138**

Area ascolto, assistenza ed accompagnamento

- Sportello d'Ascolto: destinato a singoli cittadini e nuclei familiari in situazioni di povertà, disagio ed emarginazione sociale
- Gruppo Carcere: per persone detenute o ex-detenute
- Progetto Snodo: per persone in carico al Dipartimento di Salute Mentale
- Servizio ritiro alimenti e "Spacetto": ritiro e distribuzione di generi alimentari destinati a persone difficoltà economica
- Servizio accoglienza e inserimento "Lavoratori di pubblica utilità": azioni di raccordo tra l'ente inviante e le varie strutture comunitarie disponibili ad accogliere persone che devono svolgere servizio di pubblica utilità

Anche in quest'area si possono notare i riflessi della pandemia, ma in misura forse minore rispetto alle altre due aree. I servizi della Comunità, infatti, sono proseguiti più o meno regolarmente a parte nel periodo di lockdown forzato e sono stati poi rimodulati prediligendo - in qualche caso - la modalità a distanza.

A soffrire di più della mancanza delle relazioni faccia a faccia sono state le attività del Gruppo Carcere e del Progetto Snodo che hanno dovuto reinventarsi attraverso collegamenti da remoto.

Similmente anche lo Sportello d'Ascolto ha dovuto necessariamente chiudere al pubblico per un periodo, pur rimanendo comunque sempre disponibile al contatto telefonico con l'utenza.

SPORTELLO D'ASCOLTO	
Telefonate per richiesta d'aiuto	1.654
N° accessi per motivi vari	763
Colloqui	682
Curricula compilati	21
N° persone per cui è stato erogato almeno un intervento economico	343
Incontri/verifiche di rete e/o con altri servizi	79
Visite domiciliari	32
Accompagnamenti	108

GRUPPO CARCERE	
Numero colloqui in carcere	249
Numero distribuzioni di vestiario effettuate	184
Numero interventi economici ai detenuti non abbienti	52

PROGETTO SNODO	
N° totale persone contattate	49

SERVIZIO RITIRO ALIMENTI E "SPACETTO"	
Totale famiglie (comprese famiglie mononucleari)	91
Italiane	41
Straniere	50
Totale persone che hanno beneficiato del servizio	259
Totale spese distribuite	2.340
Numero supermercati coinvolti	7
Valore in euro dei prodotti ritirati	€ 226.974,00

UFFICIO DI COORDINAMENTO	
Incontri di équipe e di coordinamento	216
Incontri istituzionali e/o di rete	75
Colloqui con personale interno	40
Colloqui con persone esterne	35

Area formazione, progettazione e prevenzione

- Progetto "Non uno di meno": progetto finalizzato al contrasto dell'abbandono scolastico per l'ottenimento della licenza media
- Progetto "Qualcuno con cui correre": azioni di tutoraggio per chi prosegue il percorso scolastico alla scuola secondaria di secondo grado
- Centro Studi Paolo Fonda: comprende tutte le attività di formazione, informazione e le pubblicazioni della Comunità
- Ufficio Fundraising: si occupa dei donatori della Comunità, della comunicazione e della progettazione
- Gruppo Spiritualità: proposte mensili di incontro su temi inerenti la spiritualità

In quest'area gli effetti delle restrizioni si sono fatti sentire parecchio: le attività nelle scuole, i momenti formativi e gli incontri di aggiornamento comunitari sono stati fortemente penalizzati a causa dell'impossibilità di riunirsi in presenza; tuttavia, grazie all'utilizzo di alcune piattaforme online, è stato comunque possibile, seppur in modo parziale, portare avanti alcune azioni.

Il progetto "Non uno di meno" ha dovuto chiudere l'anno scolastico 2019-2020 in Didattica a Distanza, per poi riprendere a settembre con una ripartizione su due sedi* per consentire il distanziamento sociale necessario tra i ragazzi frequentanti. Fortunatamente il settore della progettazione ed il fundraising, invece, non hanno subito alcun calo anzi, soprattutto nell'ambito delle donazioni, il contesto pandemico ha influito positivamente facendo registrare un notevole incremento delle elargizioni fatte in favore della Comunità.

** Alla sede di via Molino a Vento n° 83 si è aggiunta anche la sede di via del Roncheto n° 77, entrambi gli spazi sono messi a disposizione dal Comune di Trieste.*

PROGETTO "NON UNO DI MENO"		
	a.s. 2019/2020	a.s. 2020/2021
N° ragazzi coinvolti	14	14
Maschi/Femmine	11 M / 3 F	11 M / 3 F
Percentuale di promozione	93%	N.D.

PROGETTO "QUALCUNO CON CUI CORRERE"		
	a.s. 2019/2020	a.s. 2020/2021
N° ragazzi coinvolti	3	8
Maschi/Femmine	2 M / 1 F	5 M / 3 F

ATTIVITÀ NELLE SCUOLE	
N° scuole coinvolte	3
N° classi coinvolte	3
N° ore di lezione in aula	5
N° ragazzi coinvolti	60

PERIODICO "IL PUNTO"	
N° copie distribuite	4.800

ATTIVITÀ FORMATIVE	
N° totale ore di formazione offerte	20

ATTIVITÀ DI FUNDRAISING	
N° donatori	797
Donazioni ordinarie	€ 198.546,62
Campagna di Natale	€ 100.435,00
"Panettone dell'accoglienza"	€ 12.650,00
Donazioni straordinarie	0
Totale donazioni	€ 311.631,62

Le risorse umane

Uno degli aspetti sicuramente messi maggiormente a dura prova nell'anno 2020 dalla pandemia è stato quello delle risorse umane.

Durante il primo lockdown la Comunità ha deciso di sospendere momentaneamente dal servizio i volontari e - come previsto dai decreti legge in vigore in quel momento - anche i tirocinanti, i lavoratori socialmente utili e i ragazzi in servizio civile universale.

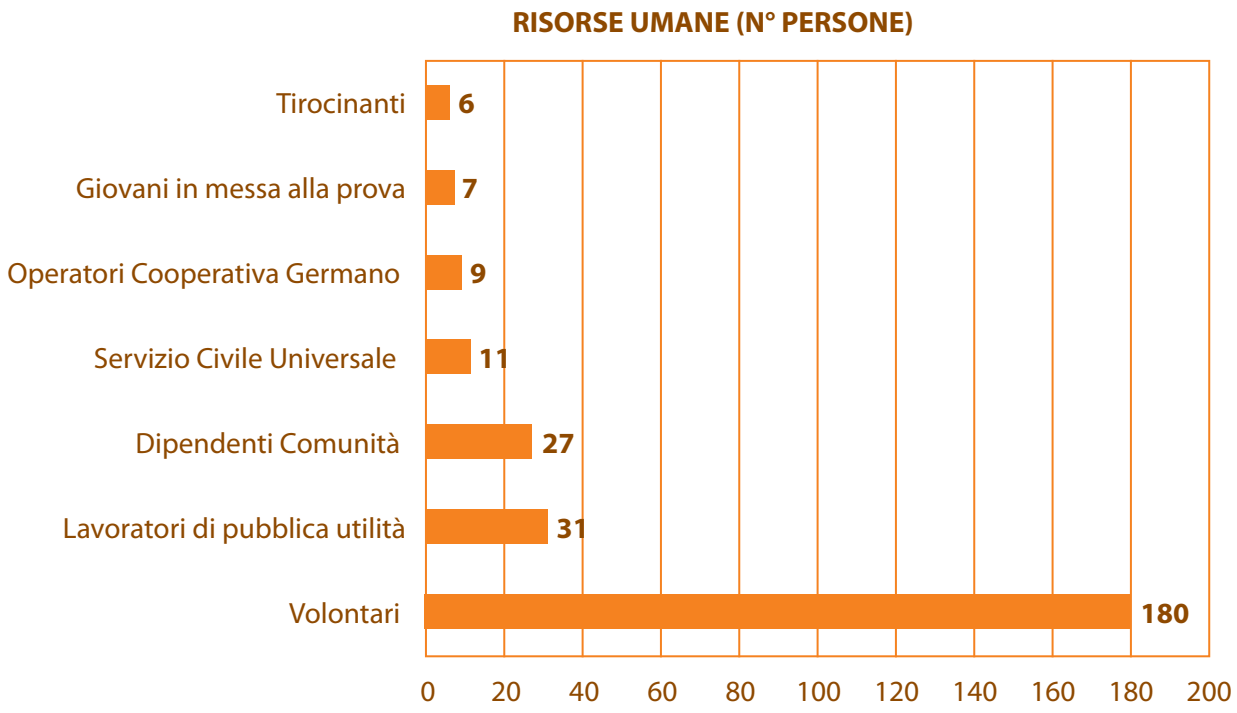
È rimasto attivo ed in presenza il personale stipendiato che ha cercato di sopperire alla mancanza delle altre figure momentaneamente inattive. Come già evidenziato nel capitolo precedente, anche alcuni servizi hanno ridotto la loro mole di lavoro e ciò ha permesso alla Comunità di portare avanti il proprio operato nonostante un minor numero di risorse umane.

Le novità:

- La cosa più curiosa avvenuta nel 2020 è stata l'inserimento di nuovi volontari non appena è stata possibile una parziale riapertura. Nonostante non si sia potuto svolgere il tradizionale reclutamento (attraverso il Corso Base per nuovi volontari), molte persone hanno iniziato ad offrire spontaneamente il proprio tempo probabilmente sulla scia emotiva del momento pandemico e/o per un'improvvisa "disponibilità di tempo" causata proprio dagli stop imposti dalla situazione. Qualsiasi sia stata la motivazione, va rilevato l'abbassamento dell'età dei neo-volontari: si pensi che su un totale di circa 30 neo-volontari quasi la metà è sotto i 40 anni (mentre solitamente l'età media dei volontari coincide con la fase del pensionamento).
- Altra novità dell'anno 2020 è stata la scomparsa di alcune categorie di risorse umane: ragazzi in servizio civile solidale, alternanza scuola-lavoro e collaboratori in borsa lavoro e l'aumento dei giovani in MaP (messa alla prova) provenienti dall'U.S.S.M. (Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni) ovvero ragazzi che svolgono un periodo di servizio in una struttura comunitaria, similmente a quanto già avviene per i lavoratori di pubblica utilità.

Rispetto all'anno precedente le tabelle confermano una sostanziale stabilità nel numero totale delle risorse umane (pari a 263 nel 219 e 271 nel 2020) ed una variazione invece sostanziale nel numero delle ore svolte proprio per i sopracitati periodi di inattività di alcune figure (totale ore 112.691 nel 2019 e 83.467 nel 2020).

Rimane stabile la composizione dell'Organo di Governo e dei dati relativi alla vita associativa.



RISORSE UMANE (N° ORE DI SERVIZIO)	
Volontari	15.256
Dipendenti Comunità (CCNL Uneba)	38.688
Operatori Cooperativa Germano	14.176
Servizio Civile Universale	11.025
Tirocinanti	740
Lavoratori di pubblica utilità	3.582
Ragazzi in MaP (U.S.S.M.)	N.D.*
Totale ore di servizio	**83.467**

** Il numero delle ore svolte non è disponibile in quanto non vi è l'obbligo di rendicontare in modo preciso il numero di ore svolte, ma solamente il periodo ed i giorni di servizio.*

Governance ed organizzazione

MEMBRI COMITATO ESECUTIVO
Claudio Calandra di Roccolino (Presidente)
Elena Clon (Vicepresidente)
Piergiorgio Bertoli (Consigliere)
Benedetto Capodieci (Consigliere)
Fabio Denitto (Consigliere)

VITA ASSOCIATIVA	
N° soci	87
N° assemblee ordinarie	1
N° assemblee straordinarie	0

Le risorse economiche

Il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 luglio 2019 ha adottato le Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore. Tali linee prevedono, anche per la parte economica, il rispetto di alcuni principi di redazione tra cui: completezza delle informazioni, trasparenza, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, verificabilità delle informazioni.

La parte economica del bilancio sociale 2020 tiene conto delle novità previste dalla Riforma del Terzo Settore, pertanto gli schemi di seguito riportati illustrano le entrate e uscite classificate in base alla normativa che da quest'anno impone l'adozione di uno schema di bilancio uguale per tutti gli Enti del Terzo Settore. In particolare per quanto riguarda le entrate, queste vengono rappresentate non solo in base alla provenienza delle entrate (enti pubblici, privati, erogazioni liberali), ma anche in base alla loro natura (quote associative, contributi per progetti, entrate per convenzioni/contratti, ecc.).

Di seguito viene riportato lo schema dei proventi e ricavi di competenza dell'anno 2020.

PROVENTI E RICAVI	2020	%
A) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE		
Quote associative	€ 1.100,00	0,06
5per mille (anni 2018 – 2019)	€ 75.527,25	4,35
Erogazioni liberali di competenza	€ 213.214,94	12,27
Erogazioni liberali "Le Officine dei giovani" comp. 2021	€ 93.025	
Contributi da soggetti privati (dettagliati in tab. 1)	€ 214.041,33	12,32
Quota contributo Acegas Aps Amga comp. 2021 € 12.000		
Contributo illycaffè SpA € 26.000 comp. 2021		
Contributo Intesa SanPaolo € 5.000 comp. 2021		
Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	€ 70,00	0
Contributi da enti pubblici (dettagliati in tab. 2)	€ 793.692,76	45,69
Proventi da contratti con enti pubblici (dettagliati in tab. 3)	€ 155.878,80	8,97
Altri ricavi, rendite e proventi (fondi interni)	€ 34.290,67	1,97
Totale	**€ 1.487.815,75**	**85,64**
B) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DIVERSE		
C) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITA' RACCOLTA FONDI		
Il Panettone dell'accoglienza	€ 11.810,00	0,68
D) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMON.		
Interessi attivi su titoli e c/c bancari	€ 108,13	0,01
E) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ SUPPORTO GENERALE		
Sopravvenienze, arrotondamenti e rimborsi	€ 10.342,51	0,60
Totale ricavi, rendite e proventi	**€ 1.510.076,39**	**86,93**
Costi e proventi figurativi (merce omaggio)	**€ 226.973,60**	**13,07**
TOTALE GENERALE	**€ 1.737.049,99**	**100,00**

Come si può vedere dallo schema del bilancio che rappresenta i proventi e ricavi di competenza, gli enti pubblici, e in particolare la Regione Friuli Venezia Giulia e il Comune di Trieste, sono i principali sostenitori della Comunità, con una percentuale del 45,29% di contributi a progetto e dell'8,97% di entrate derivanti da convenzioni. Si segnala che nel 2020 il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali ha erogato due annualità (2018 e 2019) dei contributi derivanti dal 5 per mille.

I contributi da soggetti privati (persone fisiche ed Enti) costituiscono il 24,59% delle entrate di competenza, ma se prendiamo in considerazione il principio di cassa la percentuale salirebbe al 44,59%. Il principale ente privato sostenitore delle attività della Comunità si conferma essere la Fondazione CRTrieste che per i primi due mesi del 2020 (fino all'inizio del lockdown) ha finanziato gran parte dei costi del Centro Diurno e ha concesso un importante contributo economico che la Comunità ha destinato alle persone e famiglie in difficoltà economica.

Accanto al sostegno economico-finanziario, la Fondazione CRTrieste ha concesso in uso gratuito alla Comunità, i locali di via Udine 19 destinati all'accoglienza di persone senza fissa dimora (Centro Diurno). Altri enti privati che hanno sostenuto le attività della Comunità sono: Beneficentia Stiftung, Ottopermille Chiesa Valdese, Acegas Aps Amga, illycaffè SpA, Intesa SanPaolo e l'associazione Bambini del Danubio che, oltre a mettere a disposizione gratuitamente la struttura denominata Casa Samaria, sostiene con il proprio contributo le famiglie con minori.

Altri enti hanno sostenuto la Comunità attraverso la donazione di merce omaggio: in particolare Coop Alleanza 3.0, Banco alimentare, Supermercati Conad, Bazzara Espresso Spa.

Tabella 1

CONTRIBUTI DA SOGGETTI PRIVATI	
Da privati per rette di accoglienza	€ 23.147,78
Fondazione CRTrieste per Centro Diurno e aiuti economici a indigenti	€ 82.381,08
Ottopermille Chiesa Valdese per progetto Caleidoscopio – Brandesia	€ 14.349,30
Beneficentia Stiftung per progetto Caleidoscopio – Brandesia	€ 50.000,00
Acegas Aps Amga quota di contributo comp. 2020 per Qualcuno con cui correre	€ 8.000,00
Da fondi esistenti (contributi di competenza dell'anno)	€ 36.163,17
TOTALE	**€ 214.041,33**

Tabella 2

CONTRIBUTI DA ENTI PUBBLICI	
Comune di Trieste per progetto "Non uno di meno"	€ 77.990,00
Comune di Trieste per progetto "Emergenza Freddo/Covid"	€ 78.000,00
Comune Trieste per accoglienze Casa S. Giusto	€ 98.882,22
Comune Trieste per accoglienze in emergenza Covid	€ 212.970,00
Comune Muggia per accoglienza Villa Stella Mattutina	€ 18.523,26
Regione Friuli Venezia Giulia per spese ordinarie	€ 270.000,00
Regione Friuli Venezia Giulia tramite Centro Servizi Vol. assicurazioni	€ 1.800,00
Regione Friuli Venezia Giulia tramite Centro Servizi Vol. attrezzature	€ 503,08
ASUGI convenzione progetto "Snodo"	€ 28.067,96
Udepe progetto "Laboratori di gruppo" - carcere	€ 3.957,34
Da fondi esistenti (contributi di competenza dell'anno)	€ 2.998,90
TOTALE	**€ 793.692,76**

Tabella 3

PROVENTI DA CONTRATTI/CONVENZIONI CON ENTI PUBBLICI	
Comune Trieste per accoglienze Villa Stella Mattutina	€ 155.878,80

ENTRATE (principio di CASSA). Le tabelle seguenti rappresentano i pagamenti incassati nel 2020

DA MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI		%
Contributo 5 per mille anno 2018	€ 36.954,01	
Contributo 5 per mille anno 2019	€ 38.573,24	
Totale	**€ 75.527,25**	
DA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA		**%**
Contributo per spese ordinarie	€ 270.000,00	
Contributo tramite Centro Servizi Volontariato per assicurazioni volontari	€ 1.800,00	
Contributo tramite Centro Servizi Volontariato per acquisto di attrezzature	€ 2.989,00	
Totale	**€ 274.789,00**	
DA COMUNE DI TRIESTE		
Contributo Centro Diurno anno 2019	€ 40.000,00	
Contributo per emergenza freddo e Covid 2019/20	€ 86.890,00	
Contributo saldo progetto "Sfide 2" anno 2019	€ 5.063,10	
Contributo saldo progetto "Youth in action" anno 2019	€ 869,94	
Contributo "Non uno di meno" settembre – dicembre	€ 30.000,00	
Contributo per accoglienze emergenza COVID	€ 184.020,00	
Contributo per accoglienza Villa Stella Mattutina	€ 166.962,39	
Contributo per accoglienza Casa S. Giusto	€ 103.031,42	
Contributi per sussidi personali anticipati dalla Comunità	€ 2.533,95	
Totale	**€ 619.370,80**	
DA COMUNE DI MUGGIA		
Contributo per accoglienze Villa Stella Mattutina	€ 18.523,26	
DA ASUGI		
Contributo progetto Caleidoscopio	€ 1.668,50	
Totale entrate enti pubblici	**€ 989.878,81**	**65,65**
Erogazioni liberali	€ 306.239,94	
Contributi da Fondazione CRTrieste	€ 78.571,11	
Contributo da Beneficentia Stiftung	€ 50.000,00	
Contributo da illycaffè SpA	€ 26.000,00	
Contributo da Acegas Aps Amga	€ 20.000,00	
Contributo da Ottopermille Chiesa Valdese	€ 6.149,70	
Contributo da Intesa Sanpaolo	€ 5.000,00	
Contributi da altri soggetti privati	€ 24.923,61	
Quote associative	€ 1.100,00	
Totale soggetti privati	**€ 517.984,36**	**34,35**
TOTALE ENTRATE	**€ 1.507.863,17**	**100**

Schema di bilancio

Lo schema di bilancio che riguarda oneri e costi, stabilito dalla nuova normativa, è suddiviso in cinque sezioni:

A) costi per attività di interesse generale
B) costi per attività diverse
C) costi per attività di raccolta fondi
D) costi per attività finanziarie e patrimoniali
E) costi per attività supporto generale

Nella sezione A) sono riportati i costi sostenuti per le attività istituzionali, previste dallo Statuto della Comunità, e riconosciute dalla normativa "di interesse generale". Tali attività riguardano l'AREA ACCOGLIENZA, l'AREA ASCOLTO, ASSISTENZA E ACCOMPAGNAMENTO e l'AREA FORMAZIONE, PROGETTAZIONE, PREVENZIONE. Dallo schema di bilancio di seguito riportato si può vedere che la sezione A (la più importante) impiega il 77,52% dei costi con una netta prevalenza di risorse investite nell'area dell'accoglienza (57,88%).

La sezione B non riporta costi in quanto la Comunità, al momento, non esercita attività diverse da quelle di interesse generale.
La sezione C è dedicata alle campagne di raccolta fondi
La sezione D è riservata ai costi per attività finanziarie e patrimoniali, pertanto in questa parte vengono riportati le spese bancarie, interessi passivi e oneri derivanti da attività finanziarie.

Infine la sezione E evidenzia quelli che sono i costi di supporto generale, relativi a costi trasversali a tutte le attività come il coordinamento generale, l'amministrazione e la segreteria i costi per la sede centrale. Si tratta di costi indispensabili per il buon funzionamento dell'intero apparato che diventa ogni anno più complesso da gestire e che deve essere in grado di adattarsi ai continui cambiamenti sociali e burocratici. La percentuale di costo (inferiore al 10% del totale dei costi) indica un buon grado di efficienza.

Oltre alle cinque sezioni che riportano oneri e costi finanziari, la normativa stabilisce la possibilità di rappresentare gli apporti in natura (non in denaro) nello schema ONERI e PROVENTI FIGURATIVI, che non fa parte del conto economico vero e proprio ma che serve a dare un valore monetario a donazioni in natura come la merce ricevuta in omaggio.

Tabella riepilogativa degli oneri e costi di competenza suddivisi per attività

ONERI E COSTI	2020	%
A) COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE		
AREA ACCOGLIENZA	**999.957,13**	**57,88**
Villa Stella Mattutina	281.229,82	
Casa Brandesia	69.814,11	
Centro S. Martino	142.266,50	
Casa Samaria	159.794,83	
Centro Diurno	224.692,63	
Casa S. Giusto	113.219,77	
Appartamenti di passaggio	8.939,47	
AREA ASCOLTO, ASSISTENZA, ACCOMPAGNAMENTO	**160.548,46**	**9,29**
Sportello d'ascolto	131.226,95	
Gruppo Carcere	3.741,08	
Progetto "Snodo" (costi diretti)	11.542,08	
Servizio ritiro spese "Spacetto"	14.038,35	
AREA FORMAZIONE, PROGETTAZIONE E PREVENZIONE	**178.865,61**	**10,35**
Progetto "Non uno di meno" e "Qualcuno con cui correre"	114.516,02	
Area prev., formazione, giovani e progettazione (Centro Studi e Ufficio Fundraising)	64.349,59	
Totale costi attività di interesse generale	**€ 1.339,371,20**	**77,52**
B) COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DIVERSE		
C) COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ RACCOLTA FONDI		
Il Panettone dell'accoglienza	€ 1.156,82	0,07
D) COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI		
Costi rapporti bancari e postali	€ 1.563,03	0,09
E) COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ SUPPORTO GENERALE		
Coordinamento, amministrazione e segreteria	€ 158.688,63	9,18
Totale costi e oneri	**€ 1.500.779,68**	**86,86**
Costi e proventi figurativi (merce omaggio)	**€ 226.973,60**	**13,14**
TOTALE GENERALE	**€ 1.727.753,28**	**100**

Relazione dell'organo di controllo

Esaminato il presente Bilancio Sociale 2020, redatto secondo le linee guida di cui all'art 14 del D. Lgs. n.117/2017, si osserva il rispetto delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, identificate dallo Statuto della Comunità di San Martino al Campo (art. 3 Oggetto).

In particolare:

- le attività hanno riguardato le fattispecie di cui all'art. 5, comma 1 del D. Lgs. n. 117/2017, riportate nello Statuto sociale (art.3) per le finalità civiche o solidaristiche e di utilità sociale dell'associazione;

- non vi sono state attività diverse di cui all'art. 6 del D. Lgs. n.117/2017;

- le attività di raccolta fondi sono state finalizzate alle attività di interesse generale, nel rispetto dei rapporti di verità e correttezza verso i sostenitori e il pubblico, in conformità all'art. 7 del D. Lgs. n. 117/2017;

- è stata rispettata l'assenza dello scopo di lucro attraverso la destinazione del patrimonio (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) allo svolgimento dell'attività statutaria. E' stata rispettata l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali.

L'Organo di Controllo
dott. Livio Lonzar

COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO

Comunità di San Martino al Campo
Via Gregorutti, 2 - 34138 Trieste
C.F. 80026740326

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00
Tel: 040 774186

info@smartinocampo.it
sanmartinocampo@pec.it
www.smartinocampo.it
Facebook: Comunità di San Martino al Campo